

II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO A

Siamo all'inizio del Vangelo di Giovanni, subito dopo il Prologo .

Il Battista non è presentato come protagonista, ma come testimone: la sua missione è indicare, non trattenere. Tutto il brano è costruito sul vedere – riconoscere – testimoniare.

Ecco l'Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo».

Giovanni il Battista non trattiene Gesù, non lo spiega, non lo possiede.

Lo indica.

Lo riconosce mentre passa, e in quel passaggio c'è tutta la salvezza.

Gesù non viene con la forza, ma come un Agnello.

Non toglie solo i singoli peccati, ma il peccato del mondo: tutto ciò che ci separa da Dio, tutto ciò che ci appesantisce il cuore, tutto ciò che ci fa sentire soli, fragili, incompleti.

Gesù prende su di sé il peso dell'umanità e lo trasforma in amore donato.

Giovanni dice: «lo non lo conoscevo».

Non è la bravura umana a riconoscere Dio, ma uno sguardo che si lascia illuminare. È Dio stesso che si rivela, è lo Spirito che scende e rimane. Gesù è colui sul quale lo Spirito resta per sempre, ed è Lui che continua a donarlo, anche oggi, anche a noi.

Questa Parola parla profondamente alla mia vita.

Nel tempo della prova, nel tempo della malattia, ho scoperto che Gesù non si è mai allontanato. Non è venuto a spiegarmi il perché del dolore, ma a rimanere con me. Come Agnello silenzioso, ha preso su di sé le mie paure, le mie fragilità, il senso di smarrimento, e li ha trasformati in un cammino di fiducia.

Ho capito che la fede non nasce dal controllo, ma dall'affidamento.

Che Dio non si impone, ma passa.

E chiede solo di essere riconosciuto.

Giovanni il Battista ci insegna questo: non essere il centro, ma indicare il Centro. Non trattenere Gesù per sé, ma lasciarlo passare nella vita degli altri. Anche la mia testimonianza non è altro che questo: dire che Gesù c'è, che lo Spirito continua a scendere e a rimanere, che anche nel buio non siamo mai soli.

E allora, come Giovanni, posso dire anch'io:

«Io ho visto e ho testimoniato».

Ho visto che l'amore di Dio è più forte di ogni fragilità.

Ho testimoniato che l'Agnello di Dio continua a togliere il peso dal cuore del mondo, con una presenza mite, fedele, che salva senza fare rumore.

Con affetto, preghiera e tanta gratitudine.

Giusy